Sarebbe segno pieno di vita, vita piena di amore, amore pieno d'infinito, 7/1

Allora mi offerse una figura velata la quale basta velata manifesta-
va divina in tutto, ed quella nel modo di stare immovibile.
~~a tutte le grandi divinità~~. Dimmi ospite sovrano di un mondo vero ~~ignoto~~,
l'amica del mio cuore è salva, ~~sarà~~ la più splendida fra le corone
divine splendeti sul ~~sul tuo~~ capo, a il mio bacio sui piedi tuoi. Più grande
una festa celeste che ~~empiella~~ coprisse di rose i mari, Dsera ~~Dsera~~ più ricca è una
breve parola superna che penetra nell'orecchio dell'uomo. Dimmi
se ella è salva perchè udii dire da bocche erranti santa che agli
occhi increati, la neve è livida. Dal momento che il sepolcro
nascose il mio volto al mondo, ~~ingrato~~ vedova con gaudio e con
amore le mie orme e vi sparga la livida, dell'umano bacio
inclito fiore, m'acquiciava ~~sempre~~ dolcio e più l'impossibilità di
salvarlo. Allora ogni cosa valida della vita stava incerta dinanzi
agli occhi miei, come nel tempio notturno al movimento dell'anzione
vicino a spegnersi tremolano vacillanti le immagini dei santi
le pietre dei sepolcri, e tutto all'intorno ~~si fa vacillante~~ sembra
pronto a sparire allo sguardo. Ma ecco tutto dinanzi mostra
innanzi, potrà prontare nel petto mio il paradiso e l'inferno,
perchè ecco ce ed è nella mia anima, quella che è l'anima nel mio
corpo. Conosco la pienezza del nostro amore ~~sequestrata~~ giorni
pieni di sole, sequestrata che le lunghe notti passate fra
queste tutte le grandezze delle terra fossero poste ai miei
piedi, ecco allora i miei occhi avrebbero creduto il cielo nei
suoi. Io dicevo io e te per sempre amici! Immagine velata
per sempre nascosta in mezzo ai sepolcri e lontanata! Amica
ognuna manifestata sorridete! Amica guardate.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

+ Nessuno mai lo seppe, nessuno mai lo saprà. Fu forte che corse
la sua mano segretamente. ~~Ma~~ La fatta ~~Devitiosa~~ la copia del pensieri ed
sentimenti, dei movimenti e delle parole con melodia concorde a
quella della figura, con intanta dovizia chiaro vedevi il fondo
come in fondo alle acque chiare e profonde del mare vedi l'im-
mobile sasso veglio di verdura. Da lei emanava la vita e nascevo
correva
forte invincibile con cui ora la circonda la morte. Nel mio
petto pulsava il cielo con tutte le sue voci; ma quando la polvere
della tomba diventò tempio al fuoco della sua salma, la
morte, la quotidiana morte ~~apparve~~ apparve al mondo cosa tremen-
dissima e nuova; la beltà delle donne ~~apparve~~ fu per lungo tempo
pallida e muta, l'uomo piange ed appare fiacco come la
donna. Forse resteranno là attorno a lei sarcofagi le ossa
incognite; forse i vermi non nasceranno; forse non si consum-
erà mai ella stessa; forse sarà sempre bella anche là dentro.
Forse la salirò, forse domani risorgerò
ella perchè così parlo? Anche se tutte le grandezze fossero sotto
a miei piedi, anche allora avrei cercato il Bene solo negli occhi
suoi. In quell'istante la Tregua svelossi, ed apparvi l'amica
glorificata e ridente

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ